

Edilizia: siglato da Ance e sindacati il rinnovo del ccnl

20 Aprile 2010

è stato siglato da Ance e Sindacati nazionali edili, nella notte del 19 aprile, il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'edilizia, che riguarda circa 1.200.000 addetti.

Relativamente alla parte economica nazionale l'accordo ha fissato i nuovi minimi salariali, il cui incremento è, preso come parametro concordato il secondo livello (operaio qualificato), di euro 106,47, suddiviso in tre tranches, pari rispettivamente ad euro 35,10 dal 1° aprile 2010, euro 35,10 dal 1° gennaio 2011 ed euro 36,27 dal 1° gennaio 2012.

Svolta storica in materia di contrattazione di secondo livello. è stato introdotto un nuovo elemento variabile della retribuzione che terrà conto sia della produttività dell'impresa che dell'andamento della congiuntura territoriale.

All'approssimarsi della ricorrenza del 14 maggio (data degli Stati Generali dell'edilizia dello scorso anno) Ance e Sindacati nazionali edili hanno inoltre concordato fondamentali azioni per fronteggiare la grave crisi economica e rilanciare le costruzioni motore fondamentale per lo sviluppo del paese che entra in questo periodo nel culmine della crisi.

L'edilizia ha solo 3 mesi di Cassa integrazione ordinaria contro i 12 di tutto il resto dell'industria. A fronte di questo grave squilibrio Ance e sindacati hanno chiesto al Governo non solo di sanare questa incongruenza, ma di introdurre, attraverso l'utilizzo dello specifico Fondo Inps, un sistema di ammortizzatori sociali per la formazione continua degli operai che hanno perso il posto di lavoro. L'obiettivo è quello di trattenere il più possibile il lavoratore legato al settore, anche in un momento di crisi, ed evitare che diventi una risorsa per il lavoro nero.

A questo proposito svolgeranno un ruolo chiave gli Enti paritetici del settore.

Rilevanti, infine, le azioni concordate per incentivare ulteriormente l'adesione dei lavoratori edili al Fondo di previdenza complementare di settore.